

16[#]

APRILE 2014

È arrivata la
**SANTA
PASQUA!**

**LUOGHI
E CAMMINI
DI FEDE**



16[#]

È arrivata la
SANTA PASQUA!

**LUOGHI
E CAMMINI
DI FEDE**

ANNO 2
NUMERO 16
APRILE 2014



La rivista è consultabile
online, gratuitamente.

È ARRIVATA LA SANTA PASQUA!

- 3 Editoriale
- 4 Pasqua
- 8 La tradizione della Pasqua in Italia
- 11 La Pasqua in Europa
- 11 La Pasqua in Europa: Spagna
- 12 La Pasqua in Europa: Francia
- 12 La Pasqua in Europa: Germania
- 13 La Pasqua in Europa: Inghilterra
- 13 La Pasqua in Europa: Svezia
- 14 La Pasqua in Europa: Finlandia
- 14 La Pasqua in Europa: Olanda
- 14 La Pasqua in Europa: Danimarca
- 14 La Pasqua in Europa: Paesi Slavi
- 14 La Pasqua in Europa: Romania
- 15 La Pasqua in Europa: Bulgaria
- 15 La Pasqua in Europa: Russia
- 16 La Pasqua in Europa: Grecia



LUOGHI E CAMMINI DI FEDE



Editore

Tourismix Srl

Direttore Responsabile

Massimo Pavanello

Direttore Editoriale

Maurizio Arturo Boiocchi

Redazione

Tiziana Boiocchi

Comitato scientifico

Luciano Mainini

Mario Lusek

Direzione, redazione e amministrazione

Via Passo Rolle, 45 - 20134 Milano

Tel. +39 02 2153337

Marketing - Pubblicità

Tel. +39 348 0089639

redazione@luoghiecamminidifede.it

Progetto grafico

Walter Ghirri

Progetto I.T.

Alberto Zanetti

Provider

Nexin Technologies SpA

Periodico mensile On Line registrato
con autorizzazione del Tribunale di Milano
al n° 360 del 20 settembre 2012

ISSN 2282-6424

www.luoghiecamminidifede.it



È arrivato anche il mese di Aprile, un mese di grandi festività e ricorrenze importanti.

Il 27 aprile a Roma si procederà alla canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II... si attendono per quella giornata milioni di persone che invaderanno la capitale in un clima di grande gioia e fraternità.

Ma anche a Sotto il Monte ed a Cracovia si vivrà la stessa festa con i grandissimi entusiasmi che già stanno contagiando queste due popolazioni, la polacca e l'italiana nella sua definizione bergamasca, terre di grandi lavoratori e ricche di una fede semplice ma concreta.

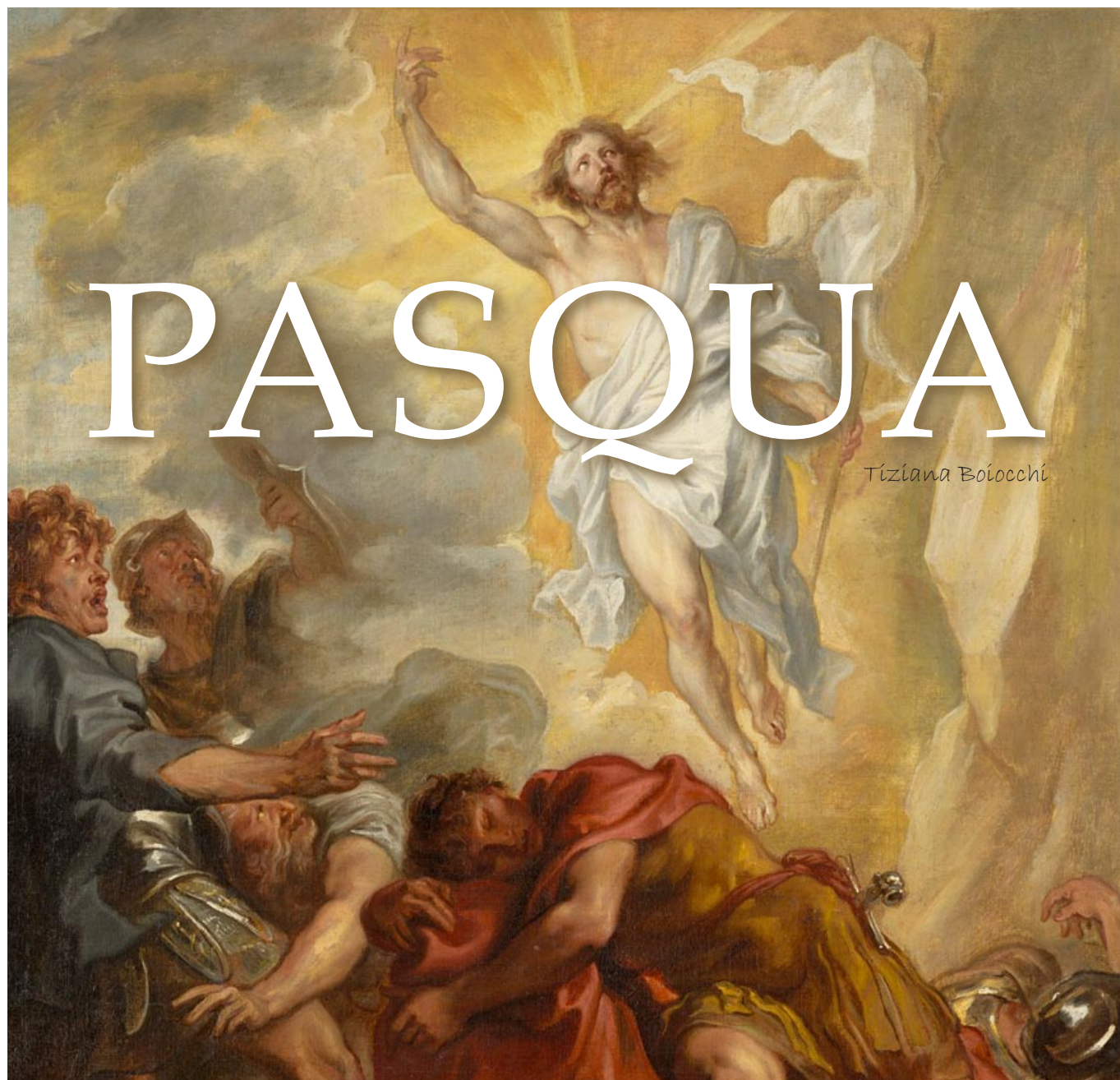
Ma l'aprile è anche il mese della più grande festività cristiana, la Santa Pasqua, che quest'anno cade in domenica 20 aprile, solo sette giorni prima della grande giornata romana.

Ed è proprio a alla Pasqua che dedichiamo questo numero, tracciando velocemente le sue inconfondibili caratteristiche, relative alle usanze ed alle tradizioni, dandone un tratto nazionale ed internazionale, limitandoci però alla nostra cara vecchia Europa, che molti vorrebbero forse vedere in un ottica di maggiore unità e confronto, che possa portare ad uno sviluppo finora evocato ma concretamente non ancora materializzatosi.

Auguri all'Europa dunque e Buona Pasqua a tutti i nostri cari lettori.

Milano, 20 Aprile 2014

Maurizio Arturo Bolocchi
Direttore Editoriale



Tiziana Boiocchi

La Pasqua è la principale festività del cristianesimo. Essa celebra la risurrezione di Gesù che, secondo le Scritture, è avvenuta nel terzo giorno successivo alla sua morte in croce. La data della Pasqua, variabile di anno in anno secondo i cicli lunari, determina anche la cadenza di altre celebrazioni e tempi liturgici, come la Quaresima e la Pentecoste. La Pasqua cristiana presenta importanti legami, ma anche significative differenze, con la Pasqua ebraica. La Pasqua ebraica, chiamata Pesach (pasa', in aramaico), celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo.

La parola ebraica pesach significa "passare oltre", "tralasciare", e deriva dal racconto della decima piaga, nella quale il Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone (Esodo, 12,21-34). La Pesach indica quindi la liberazione di Israele dalla schiavitù sotto gli egiziani e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Gli ebrei che vivono entro i confini dell'antica Palestina celebrano la Pasqua in sette giorni. Durante la festa un ebreo ortodosso deve astenersi dal consumare pane lievitato e sostituirlo con il pane azzimo, come quello che consumò il popolo ebraico

durante la fuga dall'Egitto; per questo motivo la Pasqua ebraica è detta anche 'festa degli azzimi'. La tradizione ebraica ortodossa prescrive inoltre che, durante la Pasqua, i pasti siano preparati e serviti usando stoviglie riservate strettamente a questa ricorrenza.

Con il cristianesimo la Pasqua ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato con il sacrificio sulla croce e chiamati a risorgere con Gesù. La Pasqua cristiana è quindi la chiave interpretativa della nuova alleanza, concentrando in sé il significato del mistero messianico di Gesù e collegandolo alla Pesach dell'Esodo.

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Quest'ultimo significato si ricava leggendo uno dei più importanti pensatori ebraici: Filone d'Alessandria scrive che la Pasqua è il ricordo e il ringraziamento a Dio per il passaggio del Mar Rosso, ma che ha anche il significato allegorico di purificazione dell'anima. La Pasqua ebraica può essere intesa anche come attesa per il Messia, come ad esempio attesta il Targum Exodi, che descrive la notte di Pasqua come il ricordo delle quattro notti iscritte nel libro delle memorie: la creazione, il sacrificio di Isacco il Passaggio del Mar Rosso e infine la venuta del Messia e la fine del mondo.

La Pasqua è la festività cristiana che ricorda la risurrezione di Gesù, con l'instaurazione della Nuova alleanza e l'avvento del Regno di Dio.

Dal punto di vista teologico, la Pasqua odierna (dal greco antico *patein*, *πάθειν*, *pàthos*) racchiude quindi in sé tutto il mistero cristiano: con la passione, Cristo si è immolato per l'uomo, liberandolo dal peccato originale e riscattando la sua natura ormai corrotta, permettendogli quindi di passare dai vizi alla virtù; con la risurrezione ha vinto sul mondo e sulla morte, mostrando all'uomo il proprio destino, cioè la risurrezione nel giorno finale, ma anche il risveglio alla vera vita. La Pasqua si completa con l'attesa della Parusia, la seconda venuta, che porterà a compimento le Scritture.

I cristiani hanno trasferito i significati della Pasqua ebraica nella nuova Pasqua cristiana, seppur con significativi cambiamenti, che le hanno dato un volto nuovo. Le sacre scritture hanno infatti un ruolo centrale negli eventi pasquali: Gesù, secondo quanto è stato tramandato nei Vangeli, è morto in croce nei giorni in cui ricorreva la fe-

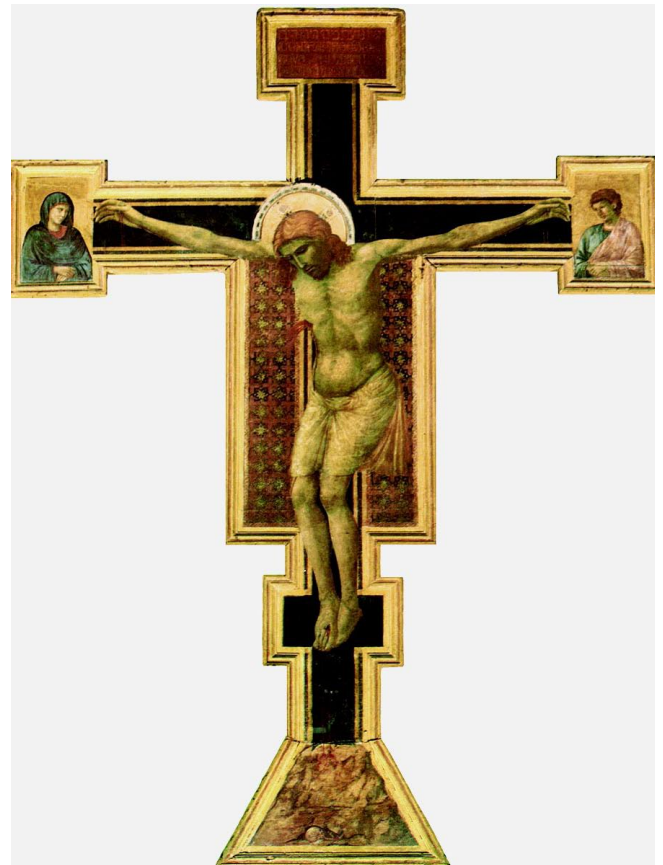
sta ebraica; inoltre, questo evento venne visto dai primi cristiani come la realizzazione di quanto era stato profetizzato sul Messia. Questo concetto viene ribadito più volte sia nella narrazione della Passione, nella quale i quattro evangelisti fanno continui riferimenti all'Antico Testamento, sia negli altri libri del Nuovo Testamento, come nella prima lettera ai Corinzi, dove Paolo scrive:

«Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è resuscitato il terzo giorno secondo le Scritture.»
(Prima lettera ai Corinzi, 15,3-4)

L'accento si pone dunque sull'adempimento delle sacre scritture, per cui i giudeo-cristiani, pur continuando a festeggiare la Pasqua ebraica, dovettero immediatamente spogliarla del significato di attesa messianica, per poi superare anche il ricordo dell'Esodo, per rivestirla di nuovo significato, cioè la seconda venuta di Cristo e il ricordo della Passione e risurrezione.

Il passaggio sembra essere chiaramente avvertito già da Paolo, quando, nella prima lettera ai Corinzi, scrive:

«Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, ma con azzimi di sincerità e verità»
(Prima lettera ai Corinzi, 5,7-8)





Alla Pasqua settimanale, la domenica, si aggiunse quindi anche la Pasqua annuale, il giorno più importante dell'anno, celebrato dai discepoli con la consapevolezza sempre più forte di aver istituito una festa nuova con nuovi significati: è un evento straordinario, dove il bene trionfa sul male grazie a Gesù che, morto crocifisso, risorge infine dai morti. Il significato della Pasqua arrivò molto lentamente a riempirsi dell'intero mistero cristiano, ma sin dall'inizio ebbe più accezioni. Tale pluralità inizia già nei Vangeli, anzi, «la diversificazione più originaria della Pasqua nasce proprio qui: nel grado e nel modo diversi con cui essi "pasqualizzano" la vicenda di Gesù, presentandola come antica Pasqua»[senza fonte]. Infatti, i tre sinottici pasqualizzano l'eucarestia, cioè vedono nella cena il momento in cui la Pasqua di Cristo sostituisce la Pasqua dei Giudei e il ricordo della morte del Figlio sostituisce il ricordo del Passaggio, evidenziando l'immolazione mistica del cenacolo.

Giovanni invece pasqualizza tutta la vita di Gesù, trovando continue corrispondenze tra questa e l'esodo del popolo d'Israele, ma alla fine pone l'accento sulla Passione, cioè sull'immolazione reale dell'Agnello di Dio che muore in croce e torna al Padre. Nel Nuovo Testamento non troviamo però l'identità fra il *mysterium paschale* e il *mysterium Christi*, nonostante questo sia inscindibile dalla Passione. La Pasqua antica non comprendeva tutto il mistero cristiano, ma abbracciava solo i punti fondamentali: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è resuscitato il terzo giorno secondo le Scritture». Nel primo periodo, fino almeno agli inizi del III secolo, la Pasqua è prevalentemente cristologia e ha un unico protagonista: non l'uomo e neppure il Dio dell'Antico Testamento, ma il Cristo Salvatore. La Pasqua assume quindi un doppio significato commemorativo ed escatologico, ricordando tutto il mistero di Cristo, che culmina nell'evento salvifico della croce e ridesta l'attesa.

La festa della Pasqua cristiana è mobile, poiché cade la domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera (quest'ultimo per la Chiesa cade sempre convenzionalmente il 21 marzo, sebbene l'equinozio astronomico oscilli tra il 20 e il 21). Questo sistema venne fissato definitivamente nel IV secolo dal Concilio di Nicea I. Nei secoli precedenti potevano esistere diversi usi locali sulla data da seguire, tutti comunque legati al calcolo della Pasqua ebraica. In particolare alcune chiese dell'Asia seguivano la tradizione di celebrare la pasqua nello stesso giorno degli ebrei, senza tenere conto della domenica, e furono pertanto detti quartodecimani. Ciò diede luogo a una disputa, detta Pasqua quartodecimana, fra la chiesa di Roma e le chiese asiatiche.

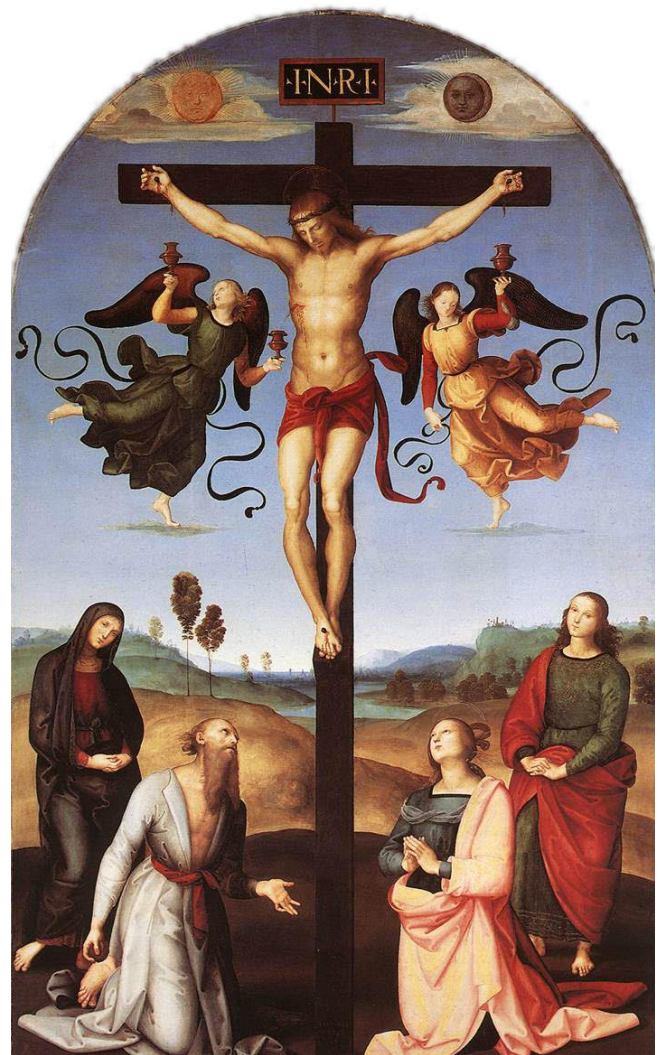
Dunque, nella Chiesa cattolica, la data della Pasqua è sempre compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile. Infatti, se proprio il 21 marzo è giorno di luna piena e cade di sabato, sarà Pasqua il giorno dopo (22 marzo); se invece è domenica il 21, il giorno di Pasqua sarà la domenica successiva (28 marzo). D'altro canto, se il plenilunio cade il 20 marzo, il successivo si verificherà il 18 aprile, e se questo giorno è una domenica occorrerà aspettare la domenica successiva, cioè il 25 aprile. È Pasqua bassa dal 22 marzo al 2 aprile, media dal 3 al 13 aprile, alta dal 14 al 25 aprile.

Una piccola parte (Paleoimerologhiti) della Chiesa ortodossa segue il calendario giuliano per tutte le feste, mentre il resto ne considera solo la data dell'equinozio e quindi la data della Pasqua può variare dal 4 aprile all'8 maggio.

La Pasqua è preceduta da un periodo preparatorio di astinenza e digiuno della durata all'incirca di quaranta giorni, chiamato generalmente Quaresima, che nel rito romano ha inizio il Mercoledì delle Ceneri. Nella forma ordinaria del rito romano, l'ultima settimana del tempo di quaresima è detta Settimana santa, periodo ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio e alla contemplazione. Comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove fu accolto trionfalmente dalla folla che agitava in segno di saluto delle foglie di palma. Per questo motivo nelle chiese cattoliche, durante questa domenica, vengono distribuiti ai fedeli dei rametti di olivo benedetto (segno della passione di Cristo).

Nella forma ordinaria del rito romano, gli ultimi giorni della Settimana santa segnano la fine del tempo di Quaresima e la parte iniziale e centrale del Triduo Pasquale.

Durante il Giovedì Santo, di mattina, nella cattedrale si celebra la messa crismale, durante la quale



il Vescovo consacra gli olii santi (crisma, olio dei catecumeni e olio degli infermi), i quali serviranno durante tutto il corso dell'anno rispettivamente per celebrare le cresime e i battesimi, ordinare i sacerdoti e celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi. L'Ora Nona del Giovedì Santo è l'ultima celebrazione liturgica del tempo di Quaresima che si conclude prima dell'inizio della Messa Vespertina in Coena Domini. I paramenti seguono le regole dei colori liturgici.

A Pasqua c'è l'abitudine di regalare uova di cioccolata. In realtà quest'abitudine è nata con il tempo, ma all'inizio si regalavano uova vere, con il guscio colorato, col significato di rinascita e che la vita rinzia. In spagnolo e anche in catalano la parola "Pasqua" viene a volte usata in maniera non corretta per indicare altre festività religiose; per esempio in Cile indica il giorno della nascita di Gesù (Natale), quindi il giorno di Pasqua è indicato come "Domingo de Resurrección" ovvero "Domenica di risurrezione", mentre la festività viene comunemente chiamata "Semana santa" ossia Settimana santa. ✨

La tradizione della Pasqua in Italia

Maurizio Arturo Boiocchi



Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”*. Detto questo spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: *“Veramente quest’uomo era giusto”*. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti. (Luca, 23, 44-49)

...e il terzo giorno successivo alla sua morte in croce risorse...

La Pasqua è la festività del calendario liturgico cristiano che celebra la resurrezione di Gesù. Questa, secondo le Scritture, sarebbe avvenuta il terzo giorno successivo alla sua morte in croce.

La festa della Pasqua cristiana è mobile, viene fissata di anno in anno nella domenica successiva alla prima luna piena (il plenilunio) successivo all’equinozio di primavera (il 21 marzo). La regola che fissa la data della Pasqua cristiana fu stabilita nel 325 dal Concilio di Nicea.

SETTIMANA SANTA

La Settimana Santa è la settimana nella quale si celebrano gli eventi correlati agli ultimi giorni di Gesù, ovvero, il periodo che precede la Pasqua, cioè la domenica in cui si ricorda la Resurrezione dai morti di Gesù Cristo.

DOMENICA DELLE PALME

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (Giovanni 12,12-15). La folla, radunata dalle voci dell’arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.

La liturgia della Domenica delle Palme si svolge iniziando da un luogo al di fuori della chiesa dove si radunano i fedeli e il sacerdote benedice i rami di ulivo o di palma che sono portati dai fedeli, quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa. Qui giunti continua la celebrazione della Messa con la lunga lettura della Passione di Gesù.

Generalmente i fedeli portano a casa i rametti di ulivo e di palma benedetti, per conservarli quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici.

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ SANTO

Il lunedì, martedì e mercoledì santo la Chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda per trenta denari.

GIOVEDÌ SANTO

In questo giorno, appartenente al Triduo Pasquale, si ricorda l’Ultima Cena di Gesù con i suoi apostoli e il tradimento di Giuda.

Con la messa che si celebra il giovedì santo comincia il TRIDUO PASQUALE. In ora serale si celebra la solenne Messa della cena del Signore, nella quale si ricorda l’Ultima Cena di Gesù, la istituzione dell’Eucarestia e del sacerdozio ministeriale, e si ripete il gesto simbolico della lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell’Ultima Cena.

VENERDÌ SANTO

Il Venerdì Santo è il giorno della morte di Gesù sulla Croce. In questo è tradizione effettuare, in molti posti per le strade, l’esercizio della Via Crucis. La chiesa cattolica pratica il digiuno ecclesastico e si astiene dalle carni come forma di partecipazione alla passione e morte del suo Signore.

La Via Crucis si riallaccia idealmente alla via percorsa da Gesù per giungere alla vetta del Monte Calvario. Le Vie Crucis sono innumerevoli, tipiche della pietà cattolica dell’Occidente. Sono erette all’interno delle chiese e nei chiostri monastici; sono all’aperto in portici e colline, in cui caratteristici capitelli segnano il cammino che conduce a santuari e ad altre mete di pellegrinaggio, e quasi santificano il paesaggio con le loro croci e le loro immagini evocatrici della Passione del Signore.

Le stazioni della Via Crucis sono 14:

- Prima Stazione: Gesù è condannato a morte.
- Seconda Stazione: Gesù è caricato della Croce
- Terza Stazione: La prima caduta.
- Quarta Stazione: Gesù incontra sua Madre.
- Quinta Stazione: Gesù aiutato da Simone di Cirene.
- Sesta Stazione: La Veronica asciuga il Volto di Gesù.
- Settima Stazione: La seconda caduta.
- Ottava Stazione: Gesù incontra le pie donne.
- Nona Stazione: La terza caduta.
- Decima Stazione: Gesù spogliato delle vesti.
- Undicesima Stazione: Gesù è inchiodato alla Croce.
- Dodicesima Stazione: Gesù muore in Croce.
- Tredicesima Stazione: Gesù è deposto dalla Croce.
- Quattordicesima Stazione: Gesù è sepolto.



SABATO SANTO

Il Sabato Santo è il secondo giorno del Triduo Pasquale. In tale giornata, come nel Venerdì Santo, la Chiesa cattolica non offre il sacrificio della Messa fino alla Veglia Pasquale, che si svolge nella notte tra il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua; in molte chiese rimane esposta la Croce servita per l'adorazione il Venerdì Santo; l'Eucarestia non è conservata nel Tabernacolo, ma viene portato in un altro luogo della chiesa chiamato altare della riposizione. Le luci e tutte le candele sono spente. Gli altari sono spogli, senza tovaglia né copritovaglia. Sui tabernacoli manca il conopeo. Questo è un giorno di silenzio per la Chiesa cattolica, durante il quale i suoi fedeli attendono l'annuncio della Risurrezione. È l'unico giorno dell'anno in cui non viene distribuita l'Eucarestia.

PASQUA DI RESURREZIONE

La domenica di Pasqua celebra la resurrezione di Gesù, che, secondo le Scritture, è avvenuta il terzo giorno successivo alla sua morte in croce. La Pasqua cristiana è in stretta relazione con quella ebraica, chiamata Pesach che celebra essenzialmente la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè. La Pasqua con il Cristianesimo ha perduto il suo significato originario, venendo a connotare un "passaggio", ovvero:

- passaggio da morte a vita per Gesù Cristo;
- passaggio a vita nuova per i cristiani (in particolare per quelli che, nella Veglia Pasquale, ricevono il battesimo).

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione, dalla schiavitù d'Egitto.

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Il lunedì dell'Angelo (detto anche lunedì di Pasqua oppure Pasquetta) è il giorno dopo la Pasqua. Prende il nome dal fatto che in questo giorno si ricorda l'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro. Popolarmente si usa maggiormente il termine Pasquetta.

Il lunedì dell'Angelo, in Italia, è un giorno di festa che generalmente si trascorre insieme a parenti o amici con una tradizionale gita o scampagnata, picnic sull'erba e attività all'aperto. Una interpretazione di questa tradizione potrebbe essere che si voglia ricordare i discepoli diretti ad Emmaus. Infatti, lo stesso giorno della Resurrezione, Gesù appare a due discepoli in cammino verso Emmaus a pochi chilometri da Gerusalemme: per ricordare quel viaggio dei due discepoli si trascorrerebbe, dunque, il giorno di Pasquetta facendo una passeggiata o una scampagnata "fuori le mura" o "fuori porta". ✨



La Pasqua in

**EU
RO
PA**

Spagna

La tradizione pasquale a Barcellona è sentita soprattutto durante la domenica delle Palme, in cui si ricorda l'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme, dove fu accolto con palme e rami d'ulivo. Una volta i rami di palma venivano tagliati, le foglie intrecciate e conservate lontano dalla luce, quindi veniva mantenuto il loro originale colore bianco con lo zolfo, l'oscurità e l'umidità.

Le palme sono rami intrecciati, ma ci sono anche i "palmons" cioè i rami interi. Questi vengono portati dai bambini in chiesa perché siano benedetti. Le palme vengono decorate con un rosario di zucchero e dolci.



È usanza appendere alle porte e alle finestre palme e "palmons" per proteggere la casa da streghe e spiriti maligni.

In Catalogna, è tradizione mangiare una torta pasquale, chiamata "Mona", decorata con uova di cioccolato, piume e una piccola figura di cioccolato che rappresenti o un personaggio noto ai bambini o uno proveniente dal mondo delle fiabe. Questo dolce viene tradizionalmente dato al proprio figlioccio dal padrino.

T. Boiocchi



Francia - Pâques

Le campane delle chiese sono silenziose dal venerdì fino alla domenica di Pasqua, come segno di dolore per il Cristo crocifisso.

Le mamme dicono ai loro bambini che "le campane sono volate via a Roma".

La mattina di Pasqua, i bimbi francesi corrono fuori casa per guardare le campane "tornare indietro da Roma".

Mentre i piccoli sono occupati a scrutare il cielo alla ricerca delle campane che "tornano a casa", i loro genitori nascondono le uova di cioccolato che i bimbi cercheranno in casa o in giardino per tutta la mattina!

M.A. Boiocchi



Germania - Ostern

Il termine tedesco che indica la Pasqua deriva dal nome dell'antica divinità germanica della primavera: Eostre.

La festa in Germania ha mantenuto uno spiccato carattere pagano, di festeggiamento dell'arrivo della primavera e del rinnovarsi della natura.

Nel periodo pasquale le case vengono decorate: alla vigilia della Pasqua in molte città ci sono dei mercati dove si possono trovare decorazioni, dolci e tutto quello che serve per abbellire le case.

Le finestre vengono abbellite con disegni di coniglietti, uova e altri motivi; nei vasi si mettono alcuni rami che vengono poi addobbati. Chi ha tempo, poi, decora i gusci delle uova, attività che per i bambini rappresenta sempre un gran divertimento!



La domenica di Pasqua è il giorno in cui i bambini vanno alla ricerca delle uova di cioccolato (a volte anche dei giocattoli!) che il "coniglietto" pasquale - il simbolo della festa - nasconde nel giardino o in casa. Il pranzo pasquale è quasi sempre a base di agnello. Anche i dolci tradizionali hanno la forma dell'agnello.

Per simboleggiare la fine dell'inverno e la venuta della primavera, nelle campagne - specialmente nella Germania settentrionale - i contadini fanno dei fuochi per bruciare tutti i rami secchi che trovano: si attribuisce, infatti, all'acqua e al fuoco la proprietà di purificare, di favorire la fertilità dei campi e di sventare i malefici.

I "fuochi di Pasqua" offrono uno spettacolo notturno veramente affascinante. Particolare curioso è che il "fuoco di Pasqua" deve essere acceso con mezzi naturali, cioè con la silice o strofinando due pezzi di

legno, o con una grossa lente; qualche volta i lumi delle chiese vengono spenti e poi riaccesi con la fiamma di questo "fuoco sacro". Le ceneri, poi, vengono sparse per i campi per propiziare il buon raccolto.

Per i bambini il simbolo della Pasqua è rappresentato da un "coniglietto". Le finestre vengono abbellite con disegni di coniglietti, uova e altri motivi. Nei vasi si mettono alcuni rami che vengono poi addobbati. La domenica di Pasqua è il giorno in cui i bambini vanno alla ricerca delle uova (I genitori nascondono nel giardino o in casa delle uova di cioccolato).

Il pranzo pasquale è quasi sempre a base di agnello e anche il dolce tradizionale ha la forma di un agnello.

T. Boiocchi

Inghilterra - Easter

Nel Regno Unito, una delle cerimonie più vive è quella del Giovedì Santo, giorno dedicato all'attività caritativa e si svolge secondo un rituale tradizionale.



In Gran Bretagna il Giovedì Santo è tradizionalmente giorno di elemosine: A Londra, l'uso del Royal Maundy Gifts, è ricordato nell'abbazia di Westminster dove vengono donate ai poveri borse di denaro. Le borse, vengono distribuite dal sovrano su di un vassoio d'argento, dopo la cerimonia religiosa.

Il Venerdì Santo vive ancora l'usanza dei dolci, di antichissima tradizione, che un tempo si usava mangiare come protezione contro il fuoco, si mangiano gli hot cross buns, delle brioches fatte con la cannella e uvetta, con sopra una croce di glassa di zucchero, che ricorda la passione di Cristo.

Nel pub di Londra chiamato "Il Figlio della Vedova" si conservano quasi duecento esemplari di questi dolci, secondo quanto descritto da una leggenda: "Una vedova che attendeva il figlio marinaio disperso in mare non volle mai disperare e



continuò ogni anno a cuocergli gli hot-cross buns". Sembra che, durante le incursioni aeree dell'ultima guerra mondiale, questa curiosa collezione sia stata messa in salvo tra gli altri cimeli preziosi!

Un'usanza curiosa è quella di far rotolare le uova colorate su di un prato o lungo una strada, fino a quando tutti i gusci non siano stati spezzati; a Preston, ad esempio, le uova rotolano su un pendio erboso.

Un'altra tradizione divertente è quella di contendersi le uova e le torte con battaglie, combattute principalmente da ragazzi.

M.A. Boiocchi

Svezia - Påsk

Un'antica credenza popolare voleva che nel periodo immediatamente precedente alla Pasqua le streghe volassero verso la montagna di "Blakulla", per trovare il diavolo.

In Svezia durante il giorno delle Palme vengono benedetti i gattici (rami del pioppo bianco con le gemme che assomigliano alla coda di gatto), men-



tre nei giorni che precedono la Pasqua, i bimbi si travestono da streghe e vanno in giro per la città. Queste usanze risalgono al medioevo, quando si aveva il terrore delle streghe.

Da quell'antica credenza ha avuto origine la tradizione delle "streghetto di Pasqua": si tratta di gruppetti di bambine che nel periodo pasquale, imbacuccate con scialli e lunghe sottane, vanno in giro con un bricco da caffè dove la gente deve mettere un soldino o una caramella.

Gli svedesi conservano altre vecchie usanze legate a credenze di stregoneria: nella Svezia occidentale le notti pasquali sono illuminate da grandi falò e dallo scoppio di petardi, vecchi metodi garantiti per tenere lontano le streghe!

Durante il pranzo pasquale si mangiano uova sode con il guscio colorato.

T. Boiocchi

Finlandia - Pääsiäinen

Il significato della Pasqua cristiana non è molto sentito in Finlandia, in quanto l'86% della popolazione appartiene alla chiesa Evangelica Luterana. La tradizione pasquale finnica, perciò, più che altro celebra l'arrivo della primavera, anche se a marzo o ad aprile in questa terra regna ancora l'inverno! Qualche tempo prima della Pasqua i bambini piantano alcune sementi in piccoli vasi.

I bimbi finlandesi usano anche disegnare delle streghe su biglietti di carta, su cui poi scrivono i loro desideri. Vestiti da streghe, distribuiscono i biglietti ai loro amici. La tradizione vuole che le notti tra il venerdì e la domenica di Pasqua, le streghe escano dai loro nascondigli e volino nel cielo!

La Pasqua in Finlandia ha gli stessi riti e tradizioni della vicina Svezia. Durante il pranzo pasquale, si mangiano il "Pasha" a base di formaggio e il "Mammi", il tradizionale budino pasquale di segale.

M.A. Boiocchi

Olanda - Pasen o Pasen Zontag

In tutta la nazione la Pasqua viene celebrata come una festa primaverile. La maggior parte della gente appende una corona decorata alla porta di casa. Si pitturano le uova che poi vengono appese ad un albero nel giardino.

Durante la Pasqua i genitori nascondono in giardino le uova per il divertimento dei bambini che devono cercarle.

In casa si mettono dei fiori gialli.

Il coniglietto pasquale nasconde in giardino le

uova sode colorate che poi i bambini cercheranno per tutta la mattinata! La maggior parte della gente appende una corona decorata alla porta di casa. Una delle specialità culinarie di questo periodo è il "Paasbrod", un buonissimo pane dolce pieno di uvetta.

T. Boiocchi

Danimarca

A Pasqua, in Danimarca, tradizione vuole che tutto sia colorato di giallo, dalle candele alla tovaglia, mentre le case vengono decorate con rami fioriti e uova dipinte.

M.A. Boiocchi

Paesi slavi

In Polonia, Ungheria e in Cecoslovacchia, durante la Pasqua, i giovani, mediante un antico rito di fertilità, spruzzano le ragazze con l'acqua di sorgente.

T. Boiocchi

Romania - Pastele



Anche in Romania si sono sovrapposti antichi riti pagani alle celebrazioni religiose. Con l'avvicinarsi della Pasqua finiscono le feste popolari invernali ed iniziano quelle di primavera.

Il Giovedì Santo è per i rumeni il giorno dei morti ed è chiamato il "gioia mare" (in italiano "giovedì grande").

In questo giorno si portano in chiesa dolci fatti con farina o con grano bollito ricoperto di zucchero e noci, del vino e della frutta, che sono offerti in memoria dei morti e distribuiti ai vecchi e ai poveri.

Il Venerdì Santo si pone davanti alla Croce un ta-

volò molto alto, in modo che vi si possa passare sotto. Sul tavolo si mette l'epitaffio, un pezzo di stoffa che porta ricamato o dipinto il seppellimento di Cristo, e i fedeli, recandosi in chiesa, portano fiori al Cristo e ai loro morti, passando per tre volte sotto il tavolo sul quale è sistemato l'epitaffio. A sera si svolge il canto Prohod, una cerimonia affascinante alla quale partecipa tutto il villaggio, diviso in gruppi seguendo il cammino della Croce. Qualcosa che rassomiglia alla nostra Via Crucis. Al sabato mattina donne e bambini fanno la Comunione, mentre gli uomini intervengono alla messa di mezzanotte portando in chiesa un gallo bianco e uova colorate. La cerimonia si conclude con una processione intorno alla chiesa, con le candele accese.

M.A. Boiocchi

Bulgaria

Nei giorni precedenti la Pasqua si fanno grandi pulizie nelle case, si cucinano i "kozunaks" e si colorano uova: il primo uovo deve essere colorato di rosso, perché possa portare la salute. A mezzanotte del Sabato Santo la gente si scambia gli auguri e le uova di Pasqua.

T. Boiocchi

Russia - Paskha

Per la Chiesa ortodossa la Pasqua è la festa più importante dell'anno e la si celebra con grande solennità, in una data diversa da quella cattolica.

A Pasqua si guarda alla cittadina di Sagorsk, dove risiede il Pope di Mosca e di tutta la Russia, cioè la massima autorità della religione ortodossa.

La mattina del giorno di Pasqua la famiglia russa si reca sulla tomba di un parente e lì consuma un picnic. Alla sera si fa un banchetto con diversi tipi di carne, pesce e funghi, dove non manca il Pabcha, un piatto sostanzioso a base di quark.

§Alla sera si fa un banchetto con diversi tipi di carne, pesce e funghi, dove non manca il "Pabcha", un piatto sostanzioso a base di quark e il panettone pasquale chiamato "Kulitch" accompagnato dalla ricotta dolce

Durante la messa di mezzanotte il Pope toglie simbolicamente il sudario dal sepolcro. Non trovandovi più il corpo di Cristo, con il corteo sacerdotale esce dalla chiesa per cercarlo, finché ritorna e annuncia ai fedeli il miracolo con la tradizionale esclamazione: "Christos voskrèse!" (Cristo è Risorto!) e la folla risponde: "Vo istinu voskrèse!"



(In verità è Risorto!). Solo allora tutti si scambiano il triplice bacio rituale; poi si cantano inni di esultanza, si accendono ceri e si scoppiano fuochi d'artificio. Per il popolo russo le festività legate alla Pasqua sono anche un saluto alla primavera. I ragazzi si recano in campagna per spogliare le betulle. Con i rami di betulla le ragazze intrecciano delle corone con cui ornano la testa. In alcune regioni della Russia è ancora vivo l'antico rito di bruciare fieno o altre vecchie cose rimaste sotto la neve durante l'inverno.



Nel passato lontano i contadini facevano un pupazzo di paglia che simboleggiava la morte, lo bruciavano o lo buttavano nel fiume. La radice di questo rito pre-cristiano, legato alla morte e al rinnovo della vita con la primavera, ricorda il rito che si faceva in tempi lontani a Roma, dove in maggio si usava gettare nel Tevere pupazzi di paglia.



Parte del pranzo pasquale è anche il pane lievitato all'uovo, che assomiglia al nostro panettone. Nelle diverse zone del vasto mondo ortodosso ha nomi diversi: in Russia si chiama kulic.

Anche in Russia Pasqua non è tale senza il rituale scambio dell'uovo, seguito da tre abbracci e baci. Il tipo d'uovo offerto varia moltissimo: il valore venale dipende dalle risorse del donatore e dal destinatario del dono. Ma l'uovo di gallina decorato resta il più popolare.

In Russia vanno però ricordate anche le deliziose pysanky ucraine: uova augurali ritualmente e magicamente decorate in casa, il cui guscio ha fori finissimi per consentire, poggiandovi delicatamente l'occhio e ponendo l'uovo sotto una sorgente di luce, di godere anche "dall'interno" l'effetto dei motivi ornamentali.

In Russia le uova sode vengono colorate di rosso, simbolo di nuova vita ottenuta mediante il sacrificio di Cristo.

M.A. Boiocchi

Grecia - Paskha

In Grecia si festeggia la Pasqua con i riti greco-ortodossi.

Con il suono delle campane nella notte di Pasqua e la celebrazione del rito della Resurrezione, termina la Quaresima. Ogni fedele accende nella chiesa la candela che ha con sé e che porterà a casa ancora accesa.

Si mangeranno poi pane pasquale, dolcetti, la tipica Maghiritsa (una zuppa fatta con le interiora dell'agnello) e uova colorate di rosso. Anche in Grecia, infatti, come in molti altri paesi slavi, c'è la consuetudine di regalare per Pasqua delle uova colorate.

L'origine dell'usanza di regalare uova colorate di rosso è molto antica. La tradizione racconta che, dopo la Resurrezione di Cristo, Maria di Magdala, la peccatrice redenta, si sia recata a Roma e abbia offerto all'imperatore Tiberio un uovo rosso, dicendogli: "Cristo è risorto". Anche se l'episodio non si trova nei Vangeli, è rappresentato da alcune icone, una delle quali si trova nella chiesa di Maria di Magdala a Gerusalemme. Il colore rosso acceso delle uova intende ricordare ai fedeli il sangue versato da Cristo per l'espiazione dei loro peccati.

T. Boiocchi ✨



LUOGHI
E CAMMINI
DI FEDE